

ORIGINALE

SISTEMA SANITARIO REGIONALE
IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE



**ASL
VITERBO**



**REGIONE
LAZIO**

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE		N° 1343	DEL: 26/7/2018
STRUTTURA PROPONENTE: U.O.C. POLITICHE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE			
OGGETTO: Regolamento in tema di funzioni e modalità operative del COLLEGIO TECNICO in ambito Asl Viterbo.			
SAGLIMBENI SONIA L'Estensore			
Parere del Direttore Amministrativo :		Drssa Maria Luisa Velardi	
<input checked="" type="checkbox"/> FAVOREVOLE		<input type="checkbox"/> NON FAVOREVOLE (con motivazioni allegate al presente atto)	
Firma		Data _____	
Parere del Direttore Sanitario :		Drssa Antonella Proietti	
<input checked="" type="checkbox"/> FAVOREVOLE		<input type="checkbox"/> NON FAVOREVOLE (con motivazioni allegate al presente atto)	
Firma AZIENDA U.S. L. VITERBO IL DIRETTORE SANITARIO AZIENDALE F. F. DOTT. FRANCO BIEULCO		Data 26/7/18	
<i>Il funzionario addetto al controllo di budget con la sottoscrizione del presente atto, attesta che lo stesso non comporta scostamenti sfavorevoli rispetto al budget economico.</i>			
Voce del conto economico su cui si imposta la spesa :		UOC MANIPOLAZIONE E GESTIONE CO.GE - BILANCIO ESIST. INFORMATIVI IL DIRETTORE F. F. Dott.ssa Patrizia Boninsegna	
Visto del Funzionario addetto al controllo di budget :		Firma	
		Data 26-07-18	
<i>Il Dirigente sottoscrivendo il presente provvedimento, attesta che lo stesso, a seguito dell'istruttoria effettuata, nella forma e nella sostanza è totalmente legittimo, ai sensi dell'art. 1 della L. n° 20/1994 e ss.mm.ii. assumendone di conseguenza la relativa responsabilità, ex art. 4, comma 2, L. 165/2001, nonché garantendo l'osservanza dei criteri di economicità, di efficacia di pubblicità, di imparzialità e trasparenza di cui all'art. 1, comma 1°, L. n° 241/1990, come modificato dalla L. n° 15/2005.</i>			
Responsabile del procedimento :		RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Dott.ssa Sonia Saglimbeni	
Data 23-07-2018		Firma	
Il Dirigente :		IL DIRETTORE F. F. U.O.C. POLITICHE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE (Dott. Alessandro BOCCOLINI)	
Data _____		Firma	
Atto Soggetto al controllo della Corte dei Conti			

OGGETTO: Regolamento in tema di funzioni e modalità operative del COLLEGIO TECNICO in ambito Asl Viterbo.

IL DIRETTORE F.F. DELLA UOC POLITICHE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

- VISTO** il Decreto Legislativo n.502/92 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO** il Decreto Legislativo n.165/01 e successive modifiche ed integrazioni come apportate dal d.lgs. 75/2017 recante ad oggetto “Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l) m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.”;
- VISTO** il Decreto legislativo n.150/2009 e successive modifiche ed integrazioni così come apportate dal d.lgs. 74/2017 recante ad oggetto “Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge 7 agosto 2015, n. 124”;
- VISTO** il DCA del 20.03.2015, n. U00115 con il quale è stato approvato l'Atto Aziendale della ASL di Viterbo, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 32, Supplemento Ordinario n. 1 del 21.04.2015;
- VISTA** la deliberazione CS n.221 del 26.02.2015 di adozione dell'Atto di Autonomia Aziendale della ASL di Viterbo e successive modifiche ed integrazioni;
- RICHIAMATI** gli articoli di cui al Capo VIII “Verifica e valutazione dei dirigenti”, per le parti relative al Collegio tecnico, dei CC.CC.NN.LL. rispettivamente dell'Area della dirigenza medica e veterinaria e dell'Area della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica ed amministrativa del SSN sottoscritti in data 17 ottobre 2008 nonché gli articoli di cui al Capo IV “Verifica e valutazione dei dirigenti”, dei CC.CC.NN.LL siglati in data 03.11.2005 relativi alle citate aree dirigenziali del SSN;
- RILEVATO** che l'Asl di Viterbo, a seguito di informativa alle OO. SS. delle aree dirigenziali, da ultimo nella seduta del 17.07.2018, nel rispetto dei CC.CC.NN.LL. nel tempo vigenti in tema di verifica e valutazione dei dirigenti, ha predisposto, a valere dall'anno 2018, apposito Regolamento in materia di funzioni e modalità operative del Collegio Tecnico in ambito Asl Viterbo, regolamento che si allega al presente atto come parte integrante e sostanziale dello stesso;
- TENUTO CONTO** che in sede di concertazione con le OO. SS. delle Aree Dirigenziali, nella seduta del 17.07.2018, sul sistema di valutazione del personale dirigente si è proceduto alla condivisione della scheda di valutazione di seconda istanza, di competenza del Collegio tecnico, allegando, la medesima, al Regolamento sul sistema di valutazione del personale dirigente (Modello 4);
- RITENUTO** pertanto di dover procedere all'adozione, a valere dall'anno 2018, del Regolamento in materia di funzioni e modalità operative del Collegio Tecnico in ambito Asl Viterbo, allegato al presente atto come parte integrante e sostanziale dello stesso;
- ATTESTATO** che il presente provvedimento nella forma e nella sostanza è totalmente legittimo utile e proficuo per il servizio pubblico, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art.1

della Legge n. 20/1994 e ss .mm .ii., nonché alla stregua dei criteri di economicità, di efficacia, di pubblicità, di imparzialità e trasparenza di cui all'art.1, comma 1, Legge n. 241/1990, come specificato dalla Legge n.15/2005;

ATTESTATO che il presente provvedimento è stato predisposto nel pieno rispetto delle indicazioni e dei vincoli stabiliti dai decreti del Commissario ad acta per la realizzazione del Piano di Rientro dal disavanzo del settore sanitario della Regione Lazio;

Nell'osservanza delle disposizioni di cui alla Legge 6/11/2012, n. 190 "disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della Pubblica Amministrazione";

PROPONE

Per i motivi espressi nella premessa che qui si intendono integralmente richiamati:

- 1) di approvare, a valere dall'anno 2018, il Regolamento in materia di funzioni e modalità operative del Collegio Tecnico in ambito Asl Viterbo, allegato al presente atto come parte integrante e sostanziale dello stesso;
- 2) di precisare che la scheda di valutazione di seconda istanza, di competenza del Collegio tecnico, condivisa con le OO.SS. delle aree dirigenziali del SSN, da ultimo nella seduta di concertazione del 17.07.2018, è allegata al Regolamento sul sistema di valutazione del personale dirigente adottato in ambito Asl Viterbo a valere dall'anno 2018 (Modello 4);
- 3) di dare mandato al competente Ufficio della UOC Politiche e Gestione delle Risorse Umane all'attuazione degli adempimenti conseguenti all'approvazione del presente atto;
- 4) di notificare, a titolo di informativa successiva, il presente atto alle OO. SS. delle Aree Dirigenziali;
- 5) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

IL DIRETTORE FF
Dott. Alessandro Boccolini

IL DIRETTORE GENERALE

Ai sensi del Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00230 del 28 ottobre 2015 con il quale viene nominato Direttore Generale della ASL di Viterbo e integrato con il Decreto n.T00311 del 27 dicembre 2017 approvato con delibera 755 del 10.05.2018

VISTA la proposta di delibera sopra riportata,

Con il parere favorevole del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario:

DELIBERA

- di approvare la proposta così come formulata rendendola dispositivo;
- di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

La presente deliberazione sarà pubblicata all'Albo dell'Azienda nei modi previsti dall'art.32 comma 1 della Legge 69/2009.

Il Direttore Amministrativo
(dr.ssa Maria Luisa Velardi)

Il Direttore Generale
(Dr.ssa Daniela Donetti)

Il Direttore Sanitario Aziendale
(dr.ssa Antonella Proietti)
AZIENDA U. S. L. VITERBO
IL DIRETTORE SANITARIO
AZIENDALE F. F.
DOTT. FRANCO BIFULCO



SISTEMA SANITARIO REGIONALE

ASL
VITERBO

Luglio 2018

Regolamento in materia di

Funzioni e modalità operative del COLLEGIO TECNICO

Aree della Dirigenza

Indice:

- Art. 1 **Principi ed ambiti di applicazione**
- Art. 2 **Composizione**
- Art. 3 **Principi**
- Art. 4 **Criteri di valutazione per i dirigenti**
- Art. 5 **Valutazione di prima istanza – proposta di valutazione**
- Art. 6 **Valutazione di seconda istanza**
- Art. 7 **Valutazione del Direttore di Dipartimento/Distretto**
- Art. 8 **Valutazione negativa**
- Art. 9 **Effetti della valutazione negativa dei risultati**
- Art. 10 **Effetti della valutazione negativa delle attività professionali svolte**
- Art. 11 **Modalità organizzative**
- Art. 12 **Norma finale e di rinvio**

REGOLAMENTO SU FUNZIONI E MODALITA' OPERATIVE DEL COLLEGIO TECNICO

Art. 1

Principi generali-ambiti di applicazione

Il Collegio Tecnico, ai sensi del combinato disposto dell'art. 15 - comma 5 - del D.Lgs. 502/92 e dell'art. 26 - comma 2 - del CCNL 2002/2005 - Aree Dirigenza Medica e Veterinaria e della Dirigenza Sanitaria, Professionale, Tecnica ed Amministrativa, è l'organismo che procede alla verifica e valutazione:

- a) di tutti i dirigenti alla scadenza dell'incarico loro conferito in relazione alle attività professionali svolte ed ai risultati raggiunti;
- b) dei dirigenti di nuova assunzione, al termine del primo quinquennio di servizio in relazione all'indennità di esclusività di rapporto e del conferimento di nuovo incarico;
- c) dei dirigenti che raggiungono l'esperienza professionale ultra quinquennale in relazione all'indennità di esclusività.

Art. 2

Composizione

Il Collegio Tecnico viene nominato dal Direttore Generale ed è composto da:

- a) Direttore del Dipartimento o Direttore di Distretto con funzioni di Presidente. Nel caso in cui detta funzione di Direttore di Dipartimento/Distretto non risulti attribuita, ovvero il valutato sia il Direttore del medesimo Dipartimento/Distretto, la presidenza del Collegio Tecnico viene assegnata ad un dirigente di struttura complessa del medesimo profilo professionale inquadrato nella stessa disciplina o in altra equipollente o affine (se del caso anche esterno all'Azienda) o al Direttore Sanitario/Amministrativo qualora non abbia effettuato la valutazione di prima istanza. Nel caso in cui il Direttore del Dipartimento o Direttore di Distretto abbiano effettuato la valutazione di prima istanza, i medesimi devono essere sostituiti dal Direttore Sanitario/Amministrativo;
- b) due dirigenti responsabili di struttura complessa, scelti dalla Direzione Generale, anche esternamente all'Azienda, o, se del caso, di struttura semplice Aziendale o Dipartimentale. Per la valutazione dei direttori di UOC almeno un componente deve essere necessariamente esterno all'Azienda.

I dirigenti di cui alla lettera (b) devono appartenere al medesimo profilo professionale e disciplina o a disciplina equipollente o affine o all'area di appartenenza del valutato.

Il Collegio Tecnico si avvale dell'apporto di un funzionario dell'Azienda con funzioni di segretario verbalizzante.

Non può far parte del Collegio Tecnico il soggetto che ha effettuato la proposta di valutazione di prima istanza.

Nel caso in cui il soggetto che ha effettuato la valutazione di prima istanza sia componente del Collegio Tecnico in qualità di Responsabile di Struttura Complessa, esso viene sostituito, nel medesimo Collegio e con le stesse funzioni, da un altro Responsabile di Struttura Complessa afferente al medesimo Dipartimento o da un altro Responsabile di Struttura Complessa appartenente al medesimo profilo professionale e disciplina o a disciplina equipollente o affine o all'area di appartenenza del valutato. In mancanza, viene sostituito dal Direttore Sanitario / Amministrativo che assume le funzioni di Presidente.

Quanto sopra si applica anche in altri eventuali casi di incompatibilità tra cui quelli *ex lege* 190/2013 e s.m.i..

Il Collegio Tecnico risponde dei risultati della propria attività direttamente al Direttore Generale.

Art. 3 Principi

Le procedure di valutazione devono essere improntate ai seguenti principi:

- trasparenza dei criteri usati, oggettività delle metodologie adottate ed obbligo della motivazione della valutazione espressa;
- informazione adeguata e partecipazione del valutato, anche attraverso la comunicazione e il contraddittorio nella valutazione di prima e seconda istanza;
- diretta conoscenza dell'attività del valutato da parte del soggetto che, in prima istanza, effettua la proposta di valutazione sulla quale l'organismo di verifica è chiamato a pronunciarsi;
- imparzialità.

Art. 4 Criteri di valutazione per i dirigenti

In base a quanto previsto dall'art. 28, comma 1, del CCNL 2002/2005, e fermo restando quanto precisato circa i principi che devono ispirare le procedure di valutazione, si richiamano gli elementi che costituiscono l'oggetto della valutazione:

- a) collaborazione interna e livello di partecipazione multi professionale nell'organizzazione di afferenza;
- b) livello di espletamento delle funzioni affidate nella gestione delle attività e qualità dell'apporto specifico;
- c) risultati delle procedure di controllo con particolare riguardo all'appropriatezza e qualità clinica delle prestazioni, all'orientamento all'utenza, alle certificazioni di qualità dei servizi;
- d) efficacia dei modelli organizzativi adottati per il raggiungimento degli obiettivi;
- e) capacità dimostrata nel motivare, guidare e valutare i collaboratori e di generare un clima organizzativo favorevole all'uso ottimale delle risorse, attraverso una equilibrata individuazione dei carichi di lavoro del personale, dei volumi prestazionali nonché della gestione degli istituti contrattuali;
- f) capacità dimostrata nel gestire e promuovere le innovazioni tecnologiche e procedurali, in particolare per quanto riguarda il rispetto dei tempi e modalità nelle procedure di negoziazione del budget in relazione agli obiettivi affidati, nonché nel gestire i processi formativi e la selezione del personale;
- g) capacità di promuovere, diffondere, gestire ed implementare linee guida, protocolli e raccomandazioni diagnostico-terapeutiche aziendali;
- h) attività di ricerca clinica applicata, di sperimentazione, di tutoraggio formativo e di docenza nell'ambito dei programmi di formazione permanente aziendale;
- i) raggiungimento del minimo di credito formativo, ai sensi dell'art. 16 ter comma 2 - del D.Lgs. 502/92 e dell'art.3 - comma 5 - lettera b) del Decreto legge 138/2011 (*tale raggiungimento dovrà essere autocertificato, in sede di valutazione di prima istanza, da ciascun dirigente valutato*) ;
- j) rispetto del vigente codice di comportamento.

Art. 5

Valutazione di prima istanza -proposta di valutazione

La valutazione di prima istanza, che precede il Collegio Tecnico, è supportata da specifica relazione, redatta da ciascun dirigente valutato, sul raggiungimento degli obiettivi di incarico e sull'attività professionale svolta nel periodo considerato.

La proposta di valutazione dei Direttori di Struttura Complessa è effettuata dal Direttore Sanitario/Amministrativo. La proposta di valutazione dei Dirigenti di struttura semplice è effettuata dai responsabili della struttura complessa di appartenenza, la proposta di valutazione dei Dirigenti di struttura semplice dipartimentale/distrettuale è effettuata dal Direttore di Dipartimento/Distretto di afferenza. Gli incarichi di cui all'art.27 comma 1 lettera c) e d) dal dirigente della struttura semplice o complessa gerarchicamente sovraordinata.

A garanzia del diritto di trasparenza ed della partecipazione del valutato, fin dall'affidamento dell'incarico, ogni responsabile sovraordinato, chiamato a sviluppare la proposta di valutazione di competenza, deve specificare a tutti i dirigenti affidati alla sua responsabilità quali sono gli elementi procedurali ed il merito della valutazione.

Il dirigente sottoposto a valutazione deve, inoltre, essere informato sulla proposta elaborata dal valutatore in tutti i suoi elementi. Le schede di valutazione di prima istanza debbono essere firmate dal dirigente valutato per avvenuta conoscenza del processo e del merito della valutazione.

In caso di mancato accordo in ordine alla proposta di valutazione, il dirigente valutato ha diritto a controdedurre per iscritto, in calce alla stessa scheda, le proprie argomentazioni. A seguito di processi di valutazione, prima della formulazione definitiva del giudizio, è diritto del valutato essere ascoltato in contraddittorio di fronte al competente organo collegiale di seconda istanza. In tale occasione devono essere acquisite le contro deduzioni del dirigente anche assistito da persona di fiducia.

L'U.O. preposta alla gestione delle procedure, invia al soggetto proponente la scheda di valutazione per l'attività professionale, che dovrà essere compilata dal valutatore stesso in contraddittorio con il valutato, anche sulla base della relazione prodotta da quest'ultimo, e quindi restituita al suddetto Ufficio, nei tempi comunicati dalla stessa, per il successivo inoltro al Collegio Tecnico ai fini dell'espletamento dell'attività di verifica.

Art. 6 **Valutazione di seconda istanza**

L'U.O. preposta alla gestione delle procedure di valutazione cura tutti gli adempimenti necessari al funzionamento del Collegio Tecnico.

Nell'esprimere la valutazione, il Collegio Tecnico analizza la proposta di valutazione di prima istanza e tiene conto del documento o della scheda di risultato annuale (compilata anche per i dirigenti che non sono a rapporto esclusivo) redatta dall' organismo interno di verifica e controllo.

La verifica del Collegio Tecnico dell'attività professionale di ciascun dirigente avviene:

- a) alla scadenza dell'incarico; in tal caso, le procedure di valutazione, al fine di mantenere l'efficienza dei servizi, devono essere concluse entro la data di scadenza dell'incarico o, al massimo, entro il terzo mese successivo alla scadenza medesima, con contestuale mantenimento nelle funzioni connesse allo stesso incarico. Gli esiti della valutazione hanno effetto dal giorno successivo a quello di scadenza dell'incarico ai fini del rinnovo/revoca/nuovo affidamento;
- b) in applicazione degli articoli 4 e 5 del CCNL - Parte economica II biennio 2000 – 2001, entro la data di maturazione dei relativi requisiti e, comunque, entro il trimestre immediatamente successivo al conseguimento della necessaria esperienza professionale. Gli esiti della valutazione hanno effetto dal giorno successivo dalla data di conseguimento del requisito.

Qualora una delle scadenze temporali di cui ai punti a) e b) ricada entro un semestre da una valutazione professionale già effettuata, l'esito della stessa può essere considerato valido ai fini della valutazione successiva, previo assenso del valutatore di prima istanza.

Il Collegio Tecnico, al fine di formulare compiutamente la propria valutazione, può convocare il dirigente che ha effettuato la valutazione di prima istanza e/o richiedere delucidazioni e chiarimenti all'organismo interno di verifica e controllo.

Il Collegio Tecnico esprime, entro 30 giorni dalla trasmissione della documentazione relativa alla prima istanza, per ciascun dirigente interessato, la propria valutazione motivandone l'esito in apposito verbale. I relativi atti devono essere trasmessi al Direttore Generale. La U.O. preposta alla gestione delle procedure di valutazione provvede a comunicare in forma scritta l'esito del giudizio ai dirigenti interessati, con allegata motivazione ed inserire gli atti della valutazione nel fascicolo personale del dirigente.

Art. 7 **Valutazione del direttore di dipartimento/distretto**

Il Direttore di Dipartimento è valutato:

- in ordine al suo incarico di Direttore di Dipartimento/Distretto, dal Direttore Generale con cadenza annuale, in quanto incarico di natura fiduciaria;
- in ordine all'incarico contestuale di Responsabile di Struttura Complessa, secondo le procedure di cui agli articoli precedenti. In tal caso il Collegio Tecnico è presieduto dal Direttore Sanitario/Amministrativo; qualora questi risulti valutatore di prima istanza, il Collegio Tecnico è presieduto da altro Direttore di Struttura complessa anche esterno all'azienda.

Art. 8 **Valutazione negativa**

Il Collegio Tecnico, al fine dell'accertamento della responsabilità dirigenziale, prima della formulazione del giudizio negativo, convoca, con un preavviso di almeno 15 giorni lavorativi dalla data di ricevimento, il dirigente interessato, al fine di acquisire le controdeduzioni del dirigente stesso. A tale scopo è contestualmente messa a disposizione del dirigente convocato tutta la documentazione in possesso del Collegio.

Il Collegio Tecnico, una volta sentito l'interessato (anche assistito da una persona di fiducia), se ritiene fondato l'accertamento della responsabilità, esprime il proprio giudizio di valutazione negativa che deve essere comunicato in forma scritta, con allegata motivazione, al dirigente stesso, entro e non oltre 15 giorni dalla data di audizione. Detto esito viene comunicato, altresì, al Direttore Generale per l'adozione dei provvedimenti conseguenti. Nell'adottare tali provvedimenti il Direttore Generale tiene conto:

- della posizione rivestita dal dirigente nell'ambito aziendale;

- dell'entità degli scostamenti rilevati rispetto agli obiettivi e ai compiti professionali del dirigente.

Art. 9

Effetti della valutazione negativa dei risultati

Il Direttore Generale può disporre la revoca dell'incarico prima della sua scadenza, come previsto dall'art. 30 CCNL 2002/2005, commi 1 e 2 - lettere b) e c), mediante anticipazione della verifica e valutazione da parte del Collegio Tecnico, ai sensi dell'art. 31 del citato CCNL 2002- 2005, nonché sulla base della successiva legislazione nazionale intervenuta in materia di valutazione e responsabilità dirigenziali.

Art.10

Effetti della valutazione negativa delle attività professionali svolte

L'esito negativo dei processi di verifica e valutazione affidati al Collegio Tecnico comporta le conseguenze previste dai commi 2, 3, 4, 5 e 6 dell'art. 31 del CCNL 2002-2005.

Il Collegio Tecnico, l'anno successivo, procede alla verifica e valutazione straordinaria per l'eventuale rimozione degli effetti della valutazione negativa, ai sensi e nei limiti di quanto previsto dall'art. 31 – comma 7 - del CCNL 2002-2005.

Art. 11

Modalità organizzative

I verbali del Collegio Tecnico devono essere inseriti nel fascicolo personale di ciascun dipendente.

L'esito finale della valutazione costituisce il presupposto per la revoca, conferma e/o affidamento di altri incarichi.

Per ciascuna procedura di verifica è corrisposto ad ognuno dei membri esterni del Collegio Tecnico un importo forfettario di € 250, indipendentemente dal numero dei Dirigenti valutati e dal numero di sedute necessarie all'espletamento delle procedure di valutazione. Tale compenso non spetta ai componenti dipendenti dell'Azienda, in applicazione dei principi di cui all'art. 60 del CCNL 8/06/2000.

Art. 12

Norma finale e di rinvio

Il presente regolamento è da intendersi sostitutivo di quelli attualmente vigenti relativi ai Collegi Tecnici.

Per quanto non previsto nel presente regolamento si fa riferimento alle normative legislative e contrattuali nel tempo vigenti.

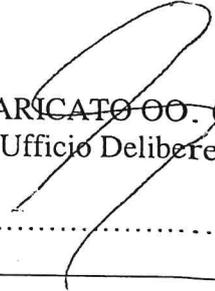
DELIBERAZIONE N. **1343** del 26 LUG 2018

composta di n. **4** pagine, frontespizio compresi e retro, e di n. **8** allegati.

Pubblicata all'Albo Pretorio dell'Azienda U.S.L. il: **27 LUG 2018**
dove rimarrà affissa per quindici giorni consecutivi.

Viterbo, li **27 LUG 2018**

L'INCARICATO OO. CC.
Ufficio Delibere



.....

Trasmessa al Collegio Sindacale il: **27 LUG 2018**

Viterbo, li **27 LUG 2018**

L'INCARICATO OO. CC.
Ufficio Delibere



.....

La presente deliberazione è divenuta ESECUTIVA il: **27 LUG 2018**

Viterbo, li **27 LUG 2018**

L'INCARICATO OO. CC.
Ufficio Delibere



.....

Viterbo, li **27 LUG 2018**

IL DIRETTORE
U.O.C. AFFARI GENERALI



.....